

Save the Children-Ferrero, da partnership progressi per minori e comunitÃ ï»¿ in Costa dâ??Avorio

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Migliorare le condizioni di vita e le opportunitÃ educative dei bambini nelle comunitÃ produttrici di cacao in Costa dâ??Avorio. Eâ?? lâ??obiettivo della partnership strategica di lungo periodo tra Save the Children e Ferrero, i cui risultati, raggiunti tra il 2020 e il 2025, mostrano â??progressi significativiâ?• nella lotta al lavoro minorile e nel rafforzamento delle comunitÃ , resi possibili sia da â??un approccio olistico sia dalla stretta collaborazione con le istituzioni e attraverso i sistemi pubblici localiâ?•. Il programma, infatti, si basa su un approccio integrato e di sistema, che unisce protezione dellâ??infanzia, istruzione e sviluppo economico delle comunitÃ , coinvolgendo famiglie, scuole, istituzioni, organizzazioni della societÃ civile e attori della filiera del cacao. Il rafforzamento della resilienza economica delle famiglie rappresenta una delle componenti chiave del modello e un elemento fondamentale per affrontare le condizioni che possono contribuire ad alimentare il lavoro minorile. Tra il 2020 e il 2025, la quota di nuclei familiari con fonti di reddito diversificate Ã¨ passata dal 24% al 65%, mentre la percentuale di famiglie che vive al di sotto della soglia di povertÃ Ã¨ diminuita dal 60% al 43%.

Lâ??istruzione rappresenta un altro pilastro fondamentale dellâ??intervento. Nello stesso periodo, la percentuale di bambini iscritti alla scuola primaria Ã¨ cresciuta dal 78% allâ??84%, mentre la frequenza regolare alle lezioni Ã¨ aumentata dal 75% al 97%. Inoltre, lâ??89% dei bambini che hanno frequentato le classi ponte, dedicate al recupero degli anni scolastici persi, Ã¨ stato successivamente inserito nel sistema educativo formale per completare il ciclo primario. Oltre la metÃ dei bambini coinvolti nel programma (53%) ha migliorato le proprie competenze di lettura, scrittura e calcolo, mentre la percentuale di bambini tra 0 e 5 anni con una crescita fisica regolare Ã¨ aumentata dal 54% al 79%. Parallelamente, lâ??88% delle famiglie ha mostrato una maggiore conoscenza dei diritti dellâ??infanzia e il 94% ha dichiarato di essere maggiormente in grado di riconoscere, prevenire e contrastare il lavoro minorile allâ??interno delle comunitÃ . Particolare attenzione Ã¨ stata dedicata anche ad adolescenti e giovani, accompagnati in percorsi di formazione e inserimento professionale. Al termine del programma, il 64% dei giovani partecipanti risultava occupato in unâ??attivitÃ lavorativa retribuita, contribuendo a costruire opportunitÃ concrete di autonomia economica e sviluppo.

â??Risultati â?? sottolineano da Save the Children e Ferrero â?? che confermano la validitÃ di un modello basato sulla collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, dalle comunitÃ locali alle istituzioni. Un approccio che integra competenze, risorse e responsabilitÃ condivise, favorisce lo scambio di conoscenze tra pubblico, privato e privato sociale, aumenta lâ??efficacia degli investimenti e contribuisce a trasformare le buone pratiche in soluzioni sostenibili e replicabili. Un modello la cui efficacia Ã¨ stata misurata fin dallâ??inizio attraverso un sistema di monitoraggio e valutazione dellâ??impattoâ?•. A partire dai risultati maturati nel quinquennio 2020â??2025, la partnership entra ora in una nuova fase, che proseguirÃ fino al 2030 e che si Ã¨ ulteriormente rafforzata grazie al sostegno della Cooperazione italiana. â??I risultati raggiunti â?? dice Daniela Fatarella, direttrice generale di Save the Children Italia â?? confermano che Ã¨ possibile produrre cambiamenti concreti e duraturi nella vita di bambine, bambini, adolescenti e delle loro famiglie quando si interviene sulle cause profonde del lavoro minorile con un approccio integrato e di sistemaâ?•.

â??Rafforzare la protezione dellâ??infanzia, ampliare lâ??accesso allâ??istruzione e investire nello sviluppo comunitario â?? spiega â?? significa creare le condizioni affinchÃ© i diritti dei bambini siano pienamente garantiti e le comunitÃ possano diventare piÃ¹ resilienti e prospere nel tempo. Ã? questo il valore di un investimento di lungo periodo, reso possibile dalla partnership con Ferrero e ulteriormente rafforzato dal sostegno della Cooperazione italiana. Dalla collaborazione tra istituzioni pubbliche, settore privato e societÃ civile possono nascere modelli capaci di generare un impatto misurabile, sostenibile e replicabile, contribuendo al tempo stesso a una filiera del cacao sempre piÃ¹ responsabile e attenta ai diritti dellâ??infanziaâ?•. Per Francesco Tramontin, vice president Global Public Affairs di Ferrero â??questi importanti risultati dimostrano il valore di un impegno di lungo periodo nelle comunitÃ produttrici di cacao e sono parte integrante dellâ??approccio di Ferrero allâ??approvvigionamento responsabile, che combina modelli di sourcing attenti con interventi a sostegno di bambini, famiglie e comunitÃ . Ma sfide strutturali come il lavoro minorile â?? aggiunge â?? non possono essere affrontate da un singolo attore. Dobbiamo partire da ciÃ² che funziona e portarlo su scala, mettendo insieme competenze e risorse e, soprattutto, lavorando non solo con i Governi, ma anche attraverso i Governi, rafforzando sistemi e capacitÃ locali. Questa Ã¨ lâ??ambizione di Cacao Connect: un modello aperto di collaborazione tra istituzioni pubbliche, settore privato, societÃ civile e ricerca per contribuire a un cambiamento piÃ¹ ampio e duraturo nelle comunitÃ produttrici di cacaoâ?•.

default watermark

I risultati del progetto in Costa dâ??Avorio sono stati presentati oggi, al Meeting per lâ??Amicizia fra i Popoli di Rimini, nel corso del panel istituzionale â??Cacao Connect â?? La via italiana per il cacao in Africaâ??, promosso dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, insieme ad Alliance of Bioversity International and Ciat, Ferrero, Save the Children e Icam.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Agosto 25, 2026
Autore
redazione

default watermark